



CASTELLI — Presenti 52 iscritti su 305. 18 gli interventi. Presenti delegazioni di Psi, Cgil. Ha presieduto Franco Cervi. Le Tesi sono state approvate con 2 astensioni.

Emendamenti approvati: Tesi 15, Castellina; Tesi 45, Cappelloni; Programma, Bassolino.

Emendamenti respinti: Tesi 1, Cossutta; Tesi 4, Cossutta; Tesi 37, Ingrao; Programma, Bassolino.

FRATTOCCHIE — Presenti 23 iscritti su 92. Hanno partecipato rappresentanze del Pri e del Comitato di quartiere. 10 gli interventi. Ha presieduto Silvana Ravel. Tesi approvate all'unanimità.

GENZANO "LONGO" — Presenti 48 iscritti su 215, hanno partecipato rappresentanze di Psi e Cidi. 15 gli interventi. Ha presieduto Lorenzo Ciocci. Tesi approvate all'unanimità.

Emendamenti approvati: Tesi 33, Ingrao; Tesi 12, il Pci forza essenziale della sinistra europea.

Emendamenti respinti: Tesi 15, Castellina.

COCCIANO — 25 iscritti presenti su 80. Ha partecipato una delegazione del Sunia. 11 gli interventi. Ha presieduto Armando Bartolotti. Tesi approvate con una astensione.

Emendamenti approvati: Tesi 1, Cossutta; Tesi 12, Cossutta; Tesi 14, Cossutta; Tesi 15, Castellina; Tesi 24, Cappelloni; Tesi 27, Cossutta; Tesi 37, Ingrao; Tesi 43, Cappelloni; Programma, richiesta di uscita dell'Italia dalla Nato.

Emendamenti respinti: Tesi 45, Cappelloni.

ARICCIA — Presenti 39 iscritti su 315. Hanno partecipato delegazioni di Psi, Dc, Pri, 8 gli interventi. Ha presieduto Santino Picchetti. Tesi approvate all'unanimità.

Emendamenti approvati: Tesi 33, Ingrao.

Emendamenti respinti: Tesi 1, Cossutta; Tesi 12, Cossutta; Tesi 14, Cossutta; Tesi 15, Castellina; Tesi 27, Cossutta; Programma, Bassolino.

LANUVIO — 65 iscritti presenti su 280. Hanno partecipato rappresentanze di Dc, Psi, Cgil, Cooperativa agricola, Cooperativa servizi. 13 gli interventi. Ha presieduto Giocchino Cacciotti. Tesi approvate all'unanimità.

Emendamenti approvati: Tesi 2, riduzione di armamenti e risorse per lo sviluppo; Tesi 37, Ingrao; Tesi 33, Ingrao.

Emendamenti respinti: Programma, Bassolino.

ARDEA — Presenti 39 iscritti su 110. Ha partecipato una rappresentanza del Circolo culturale. 12 gli interventi. Ha presieduto Enrico Magni. Tesi approvate all'unanimità.

Emendamenti approvati: Tesi 33, Ingrao; Programma, Mussi.

Emendamenti respinti: Tesi 1, Cossutta.

VELLETRI "MANCINI" — Presenti 70 iscritti su 340. Hanno partecipato rappresentanze di Dc, Psi, Pri, Psdi, Dp, Cgil e Cdc. 18 gli interventi. Ha presieduto Corrado Morgi. Molto trattato il tema del governo locale.



L'assise provinciale di Rieti

Alternativa sì, per quale socialismo?

Un'approfondita, a tratti molto animata, discussione sulla proposta di governo di programma con l'attenzione puntata contemporaneamente ai problemi di identità del partito - Tesi approvate quasi all'unanimità

Nostro servizio

La provincia di Rieti ha tre «nature», tre anime. Il capoluogo, immobile e sonnolento circondato da montagne, è ormai da sette anni in balia delle inconcludenti schermaglie di «pura politica» dei due partiti maggiori per tradizione (Dc e Psi); schiere di universitari guidano una «pattuglia» di per Smilla disoccupati dichiarati su 40mila abitanti; l'elettronica solo in parte somministra una boccata d'ossigeno al nucleo industriale in crisi; il Pci fa appello ad un accordo politico sul programma, ma aggregazioni e movimenti sono impacciati da perbenismo e clientelismo. Attorno la Sabina con le sue «raccolte rosse» (Toffia, Montopoli, Forano) impegnate ad ammodernarsi senza diventare periferia di Roma o senza cedere lavoro solo in quella direzione. Infine il Cigolano, le montagne impervie dei briganti dell'Ottocento, una zona che si sta aprendo al resto della provincia. Qui i feudi della Dc traballano ed il partito sembra ritrovare gusto a lanciarsi al loro assedio (come a Borgorose).

Il congresso della Federazione di Rieti (70 sezioni e 126 delegati), svoltosi da venerdì 4 domenica scorsa presso la Sala di Lettura cittadina da poco inaugurata e



concluso con l'approvazione delle Tesi (2 voti contrari e 13 astensioni), aveva come premessa queste tre anime. Il segretario di federazione Domenico Gerardi — poi rieleto — ha cercato di unificare nella sua relazione tratteggiando «una situazione rovesciata rispetto agli anni Settanta». «Il quadro politico è molto meno stabile, il partito in crisi — ha detto — ma la mobilitazione di massa è meno forte, e comunque ha caratteristiche inedite, nell'ambito di una ventata conservatrice che accompagna ristrutturazioni economiche e sociali profonde».

Di fronte al classico «che fare?», di fronte alle domande del segretario «quali forze per l'alternativa? quali proposte per lo sviluppo? quale progetto politico?», molti delegati, hanno preferito prima chiedersi: «Per quale socialismo, se è ancora lecito parlarne?». E parlarne, a Rieti, è apparsa un'esigenza sentita. Sia come esperienza di una cultura e di una tradizione (Bellini), proprie dei numerosi compagni più anziani, sia come esigenza storica ancora motivabile a livello teorico attraverso il riconoscimento della non-essenzialità del libero mercato.

Dionisi.

In questo senso si è espressa l'anima del capoluogo, quella dei quadri (abbastan-

Rodolfo Calò

Emendamenti approvati (nessuno respinto): Tesi 15, Castellina.

ORTE — Presenti 41 iscritti su 268. Hanno partecipato rappresentanze di Psi e Cgil. Presente il vicesindaco. 7 gli interventi. Ha presieduto Ugo Sposetti. Tesi approvate all'unanimità.

Emendamenti approvati (nessuno respinto): Tesi 33, giudizio negativo sulla politica venetica del sindacato.

CASTEL SANTELLIA — Presenti 14 iscritti su 33. 4 gli interventi. Ha presieduto Arnaldo Picchetto. Tesi approvate all'unanimità.

VITERBO «DI VITTORIO» — Presenti 24 iscritti su 104. 9 gli interventi. Ha presieduto Quarto Trabacchini. Tesi approvate all'unanimità.

Emendamenti approvati: Tesi 33, Ingrao.

Emendamenti respinti: Tesi 1, Cossutta; Tesi 14, Cossutta; Tesi 15, Castellina; Tesi 37, Ingrao; Tesi 37, emendamento di abolizione. Presentato e respinto un ordine del giorno di richiesta di un referendum per la chiusura delle basi Nato in Italia.

SUTRI — Presenti 23 iscritti su 100. Hanno partecipato una rappresentanza del Psi e 5 simpatizzanti. 7 gli interventi. Ha presieduto Angelo La Bella. Tesi approvate all'unanimità.

Emendamenti respinti (nessuno approvato): Tesi 37, Ingrao.

VETRALLA — Presenti 24 iscritti su 51. Hanno partecipato rappresentanze di Dc, Pri, il sindaco di Vetralla, un simpatizzante. 12 gli interventi. Ha presieduto Giuseppe Parroncini. Tesi approvate con una astensione.

Emendamenti approvati: Programma, Cossutta; Programma, Bassolino; Tesi 15, Castellina; Tesi 33, Ingrao.

Emendamenti respinti: Tesi 1, Cossutta; Tesi 37, Ingrao.

RIETI

CANTALICE — Presenti 18 iscritti su 59. 2 gli interventi. Ha presieduto Dino Giocondi. Tesi approvate all'unanimità.

AMATRICE — Presenti 13 iscritti su 87. 4 gli interventi. Ha presieduto Domenico Giraldi. Tesi approvate all'unanimità.

CANNETO — Presenti 6 iscritti su 15. 5 gli interventi. Ha presieduto Mario Perilli. Tesi approvate all'unanimità.

RIVODUTRI — Presenti 5 iscritti su 8. Ha presieduto Vincenzo Bufacchi. Tesi approvate all'unanimità.

COLLEVALTE — Presenti 18 iscritti su 47. 5 gli interventi. Ha presieduto Sandro Pasquini. Tesi approvate con 2 astensioni.

Emendamenti approvati (nessuno respinto): Tesi 15, sopprimere le parole; apprezziamo le tradizioni democratiche del popolo americano; Tesi 37, l'accordo raggiunto con altre forme deve essere condotto in prima persona anche con i ministri del Pci.

COLLAJOLO — Presenti 7 iscritti su 12. 2 gli interventi. Ha presieduto Costantino Renzi. Tesi approvate all'unanimità.

BELMONTE — Presenti 5 iscritti su 26. 4 gli interventi. Ha presieduto Enza Bufacchi. Tesi approvate all'unanimità.

VILLA REATINA — Presenti 18 iscritti su 77. 9 gli interventi. Ha presieduto Andrea Ferroni. Tesi approvate con 3 astensioni.

Emendamenti approvati: Tesi 15, Castellina; Tesi 1, Cossutta.

Emendamenti respinti: Tesi 37, Ingrao.

FESCOCCOCHIANO — Presenti 27 iscritti su 59. 4 gli interventi. Ha presieduto Dante Palluzzi. Tesi approvate all'unanimità.

TIVOLI

SANT'ORESTE — Presenti 30 iscritti su 142. 15 gli interventi. Ha presieduto Mario Schina. Tesi approvate all'unanimità.

Emendamenti approvati: Tesi 33, Ingrao; Programma, Bassolino.

Emendamenti respinti: Tesi 37, Ingrao. Nel dibattito critiche ai documenti di Tesi perché troppo corposi e difficili da leggere.

ARCINAZZO — Presenti 6 iscritti su 26. 2 gli interventi. Ha presieduto Domenico Felliccia. Tesi approvate all'unanimità.

CERVARA — Presenti 8 iscritti su 22. 4 gli interventi. Ha presieduto Pietro Fiacentini. Tesi approvate all'unanimità.

NEROLA — Presenti 4 iscritti su 8. Ha presieduto Giancarlo Costantini. Tesi approvate all'unanimità.

Emendamenti approvati: Tesi 37, Ingrao.

BAGNI DI TIVOLI — Presenti 14 iscritti su 52. Hanno partecipato 2 simpatizzanti. 9 gli interventi. Ha presieduto Francesco Aquino. Tesi approvate con 2 voti contrari.

Emendamenti approvati: Tesi 2, 3, 15, 24, 43; emendamenti locali tesi a mettere in risalto le questioni della pace; Tesi 37, Ingrao; Programma, Bassolino.

Emendamenti respinti: Tesi 15, Castellina; Programma, Cossutta.

SAMBUCI — Presenti 30 iscritti su 59. 7 gli interventi. Ha presieduto Domenico De Vincenti. Tesi approvate all'unanimità.

Emendamenti respinti (nessuno approvato): Tesi 37, Ingrao.

MONTEFOTONDO CENTRO — Presenti 100 iscritti su 346. Hanno partecipato Psi, Pri, Fgci, Arci, Cgil, il Tempo, rappresentanza della protezione civile, del circolo tipico, della pro-loco, confederati, Anpi, Centro teatro ragazzi, Concommercio, Federcaccia. 16 gli interventi. Ha presieduto Daniela Romani. Tesi approvate all'unanimità.

Emendamenti approvati: Programma, energia; soppressione del settore strada e mai più ritornerà sulla «zero» della Stella; un'enigma che sorprende Debussy al quale fu dedicata quella musica rimasta ignorata per decenni. È una pagina breve, ma ardua nel suo lancio di accordi nello spazio, che si accrescono all'infinito tra le voci assortite e ansiose del coro. Una buona impresa anche questa, che arricchisce i meriti del direttore d'orchestra, pronto a rimpiazzare la mancata novità di Salvatore Sciaccino con il garbato Concerto per flauto e archi di Jolivet, risalente al 1949, elegantemente e preziosamente interpretato da Mario Ancillotti. Insomma, un concerto importante, per il quale Bruno Aprea (ora andrà a Catania per i Capuleti e i Montecchi di Bellini) ha avuto applausi con una fila di seri lungi colpi.

didoveinquando

Amori, amori in crisi ma in camera da letto

CAMERE DA LETTO di Alan Ayckbourn. Traduzione di Masolino D'Amico. Regia di Giovanni Lombardo Radice. Interpreti: Alessandra Panelli, Gianluca Favilla, Giannina Salvetti, Tito Vignoli, Claudia Della Seta, Gianfranco Candia, Stefano Viali, Lucilla Salvini. Scene e costumi Alessandro Chiti. **TEATRO DUE** di Alan Ayckbourn è un commediografo inglese «specializzato» in farse e commedie brillanti, vive nella cittadina di Scarborough dove presenta sempre i suoi lavori in prima nazionale, che da lì prendono poi la strada della notorietà a Londra. Anni fa la premiata ditta «Garinei e Giovannini» mise in scena *Aburd Person Singular*, ma senza ottenere lo stesso consenso che in Inghilterra. Oggi, questo *Bedroom farce*, in scena al piccolo e accogliente Teatro Due, riscuote invece grandi entusiasmi.

Il testo si presenta come un «lavoro a maglia» media difficoltà, di quelli in cui vanno lavorati insieme più fili su due soli ferri, ma ancora facili da eseguire. In tre stanze da letto, approntate sulla scena, ruotano nell'arco di una sera-notte mattina presto, quattro coppie, legate da amicizia e/o parentela. La coppia priva di stanza è quella in crisi, che proprio per questo motivo non ha neanche una camera da letto cui fare riferimento. Il dialogo è per l'appunto incrociato, così come si assiste alle diverse situazioni che vengono di volta in volta illuminate, in un percorso ferreo di entrate ed uscite, di battute.

Lo svolgersi dell'azione si segue con piacere, gli attori sembrano piacevolmente divertirsi nei loro ruoli e tra le maglie di situazioni o frasi pacificamente create per muovere al riso, c'è anche qualcosa di più sulla



«vecchia Inghilterra». Per esempio quel famoso oniente sesso siamo inglesi che evidentemente continua, nel tempo, ad essere un asse portante della società (se non se ne parla è meglio, ma se proprio si deve, meglio sottintenderlo); o l'evoltersi dei gusti, il cambiamento sociale sempre staccatamente accettati solo per il fatto che esistono e quindi non possono essere ignorati.

I personaggi di questo lavoro hanno qualcosa a che vedere con alcuni dei protagonisti del strip di Feiffer, il noto cartoonista americano, che attraverso il suo tratto essenziale esplora le caratteristiche della società americana. Trattandosi in questo caso della antica «maredraparia»: i vizi sono diversi, ma ci sembra che il tentativo sia quello di fornire dei cliché attuali della piccola borghesia inglese. Le soluzioni scelte per la messinscena sono funzionali al gioco richiesto e gli attori corrispondono con efficacia ad una recitazione che si risolve in un'acentuazione degli aspetti principali di ogni singolo carattere.

Antonella Marrone

Bruno Aprea in concerto, ovvero quando tanti Zero in fila diventano una sinfonia

Bruno Aprea, direttore d'orchestra che da tempo seguiamo e apprezziamo tra i protagonisti della sua generazione, ha avuto una bellissima idea: puntare sullo «zero» e dimostrare che gli zeri sono importantissimi. Lo zero, diciamo, di Bruckner che chiamò *Nulite* (zero, appunto) una *Sinfonia* precedente le serie delle nove; lo zero di Webern che lasciò senza numero d'*Opus* un idillio sinfonico, intitolato *Im Sommerwind* (Nel vento dell'estate), precedente la *Pastorale* op. 1; lo zero anche di Stravinskij che saggiò un diverso modo di far musica con la *Cantata* dal titolo *Il re delle stelle*, per coro maschile e orchestra. Del resto, il «numero zero» è decisivo anche in imprese giuridiche che in quel «numero» confrontano, prima di avviare le cose, le idee, le prospettive, gli sviluppi. Poi arriva il numero uno.

Gli autori citati hanno anche qualcosa che precede il loro zero ufficiale. Webern, ad esempio, una *Cantata* dal titolo *La spada di Sigfrido* (c'entra, si, Wagner); Bruckner quel *Requiem* n. 1855 che convinsse delle qualità del compositore, poi «costretto» a non comporre più nulla per cinque anni e a studiare a più non posso. La *Sinfonia n. Zero* viene da quegli anni di silenzio.

Stravinskij ha la sua *Sinfonia* dedicata Rimski Korsakov, e l'*Aprea*, se ne avesse voglia, potrebbe accrescere i suoi meriti di musicista attento non al repertorio, ma a ragioni d'ordine soprattutto culturale. Ma vediamo, intanto, gli «zeri» presentati l'altra sera al Foro Italo con i concerti pubblici della Rai di Roma. L'opera «Zero» di Bruckner «rischia» di essere la *Sinfonia* più preziosa dell'apparato compositore austriaco. La sua partitura svela consapevoli ascendenze da Schubert e Beethoven (la *Grande* e la *Nona*), nonché aspirazioni a Wagner (c'è un clima incombente dal *Lohengrin*). Ma Bruckner, con un suono che non è più quello dei compositori citati, si avvolge e nello stesso tempo si libera dalle presenze importanti del suo tempo. Le sue conquiste sono state realizzate da Bruno Aprea con esemplare dedizione ad un assunto ideale e culturale.

Webern che, come si è detto, nel 1903, aveva fatto un omaggio a Wagner, nel ventennale della scomparsa, con la *Cantata* ispirata al *Sigfrido* di Uhland, esplose nel 1904 in un idillio sinfonico per grande orchestra: una partitura piena di luce e di sole, di colori e di abbagli (*Nel vento dell'estate*), vicina, più che a Debussy, al tono grandioso di Richard Strauss. Avevo sperimentato

In questa sorta di composizione «Zero» le sue formidabili capacità di fantasia e di tecnica, Webern prenderà poi tutt'altre strade. L'*Aprea* ha dato bene il senso panico di questa musica, avvertibile assai più che nella misteriosa *Cantata* di Stravinskij, ispirata a versi di Konstantin Dmitriev Bal'Mont (1867-1943), abbandonati a visioni siderali, astratte.

Stravinskij aveva già preso la sua strada e mai più ritornerà sullo «zero» delle *Stelle*, un'enigma che sorprende Debussy al quale fu dedicata quella musica rimasta ignorata per decenni. È una pagina breve, ma ardua nel suo lancio di accordi nello spazio, che si accrescono all'infinito tra le voci assortite e ansiose del coro. Una buona impresa anche questa, che arricchisce i meriti del direttore d'orchestra, pronto a rimpiazzare la mancata novità di Salvatore Sciaccino con il garbato Concerto per flauto e archi di Jolivet, risalente al 1949, elegantemente e preziosamente interpretato da Mario Ancillotti. Insomma, un concerto importante, per il quale Bruno Aprea (ora andrà a Catania per i Capuleti e i Montecchi di Bellini) ha avuto applausi con una fila di seri lungi colpi.

Erasmus Valente

SE LA METRO COSTA DI PIU'

LA NUOVA METRO COSTA DI MENO

L. 6.450.000* senza fermate...
oppure L. 255.000 al mese senza anticipo e senza ipoteca

METRO SPECIAL 1000 •145 km/h •21,3 km. con un litro a 90 km/h

FATTORI & MONTANI S.p.A.
Via Po, 50 tel. 859009
P.zza Pio XI, 62 tel. 6237041